

"La cattedrale laica di un comunista"

Il nuovo libro appena pubblicato dalla Microart [...] è un altro delicato tassello in quel viaggio della memoria fra passate e presente, militanza politica e letture, ritratti d'ambiente e personaggi memorabili colti fra Spotorno e Genova che già caratterizzava la prima prova narrativa. E' un libro sobrio e semplice, con un fondo di malinconia, impregnato di una sorta di "religiosità laica".

Bruno Marengo - ha raccontato ieri alla gente accorsa in libreria - l'ha scritto per capire e per capirsi per fare i conti con una vita da comunista non pentito" e senza più partito. La cattedrale di Apenac che intitola il libro e appare fra l'isolotto di Bergeggi e Capo Noli a chi ha ancora occhi per sognare una vita più decorosa, è una visione, un presagio, un simbolo di resistenza per chi crede ancora nelle ragioni del dialogo, della solidarietà, dell'amicizia disinteressata. Un po' come il "raggio verde" di un bel film di Eric Rohmer.

"Ho in odio la retorica, l'arroganza di questi tempi veloci in cui tutto si banalizza e diventa slogan televisivo, nella cultura, nella politica, nella vita di tutti i giorni. Ed allora, passata la boa dei cinquant'anni, ho cercato di fare i conti con la mia vita di impegno, con la mia generazione così "ideologica" con tutti i limiti inevitabili che comportava, l'ideologia, ma ancorata a valori forti. Tessera dopo tessera, come in un domino che ricapitoli il senso intero di un'esistenza. I toni alti e declamatori non fanno parte del mio carattere: io ho dato voce a chi non ne ha mai avuta. Agli emarginati, ai barboni, ai tossici di Spotorno, alle ex-prostitute del centro storico di Genova che nutrono i gatti. Ho cercato di ricostruire qual è l'humus subculturale che fa nascere l'intolleranza, il fastidio per chi è diverso da noi, ho voluto comprendere attraverso quali percorsi si è arrivati alle sciagurate semplificazioni autoritarie della "seconda Repubblica". E ho voluto, anche attraverso un personaggio femminile che è un poi la somma di tante donne che ho incontrato, cercare di capire perché le scelte di vita legate alle convenienze borghesi più ipocrite poi lascino un grande vuoto. Paragonabile, forse, al nostro, quello del "senza partito".